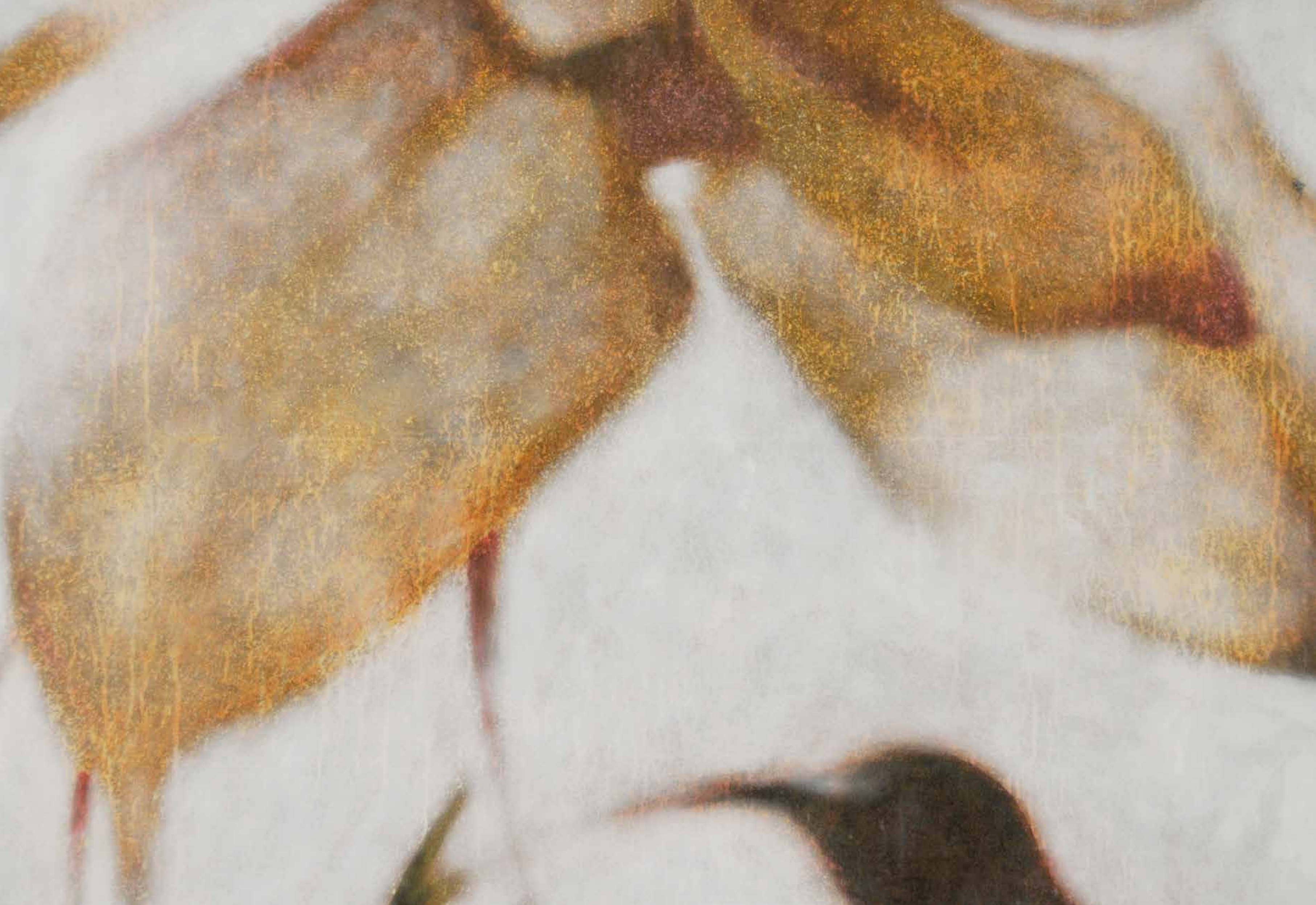




MASSIMO BARLETTANI  
ANTROPOLOGY









Massimo Barlettani

Antropology  
I fiori della nostra distrazione

a cura di/*curated by* Alessandra Redaelli

Progetto/*Project*  
Coordinamento/*Coordination*  
Progetto espositivo/*Exhibition project*  
Organizzazione/*Organization*  
Allestimento/*Mounting*  
Ufficio Stampa/*Press office*  
Segreteria/*Secretariate*  
Relazioni istituzionali/*Institutional relations*

Progetto grafico/*Graphic project*  
Ritratto fotografico/*Photographic portrait*  
Traduzioni/*Translations*

Stampa/*Print*

BeA  
Roberto Milani  
Mita Gambacciani  
Casa d'Arte San Lorenzo  
Celeste Carilli  
FuoriLuogo - Servizi per l'Arte  
Claudia Lovato  
Filippo Lotti

Riccardo Vannetti  
Bernardo Brotini  
Filippo Gliozi

Bandecchi&Vivaldi

Tutti i diritti riservati/*All rights reserved* ©  
Novembre/*November* 2017

# MASSIMO BARLETTANI ANTROPOLOGY

BeA<sup>\*</sup>  
houses

C.R.A.  
CENTRO RICERCA ARTE



CASA D'ARTE  
SAN LORENZO  
1995

Antropology

I fiori della nostra distrazione

Alessandra Redaelli

Si racconta che un giorno una giornalista abbia chiesto a Georgia O'Keeffe perché dipingesse fiori. E che l'artista abbia risposto – un po' sprezzante – che i fiori costano meno delle modelle e, per di più, hanno il buon gusto di non muoversi.

La verità è che Georgia O'Keeffe era troppo signora per far notare alla giornalista che quella era una domanda sbagliata. E che non ci vuole un motivo per dipingere fiori.

Georgia era una donna sopra le righe, sensuale, bellissima, e fu un attimo perché i suoi fiori spalancati sulla tela, svelati allo sguardo impudico dello spettatore, fossero paragonati a sessi femminili. Non ci volle nulla perché il suo immaginifico lavoro sul reale si trasformasse in una banale ennesima versione dell'origine del mondo.

Sì, è vero, per certi versi i fiori sono l'origine del mondo. E la loro specificità sessuale è stata sottolineata anche da un altro grandissimo cantore della bellezza, quel Robert Mapplethorpe passato alla storia come il fotografo più scandaloso di sempre. Lui, l'unico artista al mondo capace di trasformare un'orgia omoerotica in uno splendido baccanale barocco e di fare della pornografia un'opera d'arte, disse che fotografava i fiori perché – alla fine – quelli erano gli organi sessuali della pianta. E anche qui l'ironia di fondo è tangibile. Anche lui era troppo signore per spiegare l'evidenza.

L'evidenza è che i fiori sono l'oggetto più

*Antropology*

*The Flowers of Our Distraction*

Alessandra Redaelli

*It is reported that one day a journalist asked Georgia O'Keeffe to paint flowers. And the artist replied – with a bit of disdain - that flowers cost less than models and, moreover, have the decency not to move.*

*The truth is that Georgia O'Keeffe was too lazy to point out to the reporter that this was a wrong question. And that flowers do not need a reason to be painted.*

*Georgia was a woman over the top: sensual, beautiful, and it took just a while from comparing the flowers she painted on the canvas, unveiled to the audacious look of the spectator, to female sex. It did not take so much from turning her imaginary work on reality into a trivial version of the origin of the world.*

*Yes, it is true: in some ways, flowers are the origin of the world. And their sexual specificity has been underlined by another great singer of beauty, that Robert Mapplethorpe who has passed on to history as the most scandalous photographer ever. He, the only artist in the world capable of transforming an homosexual orgy into a beautiful baroque bacchanal, as well as of making pornography an artwork, said he used to photograph flowers because – in the end - those were the sex organs of the plant. And even here, a fundamental irony is tangible. He too was too much distinguished to explain the evidence.*

*The evidence is that flowers are the most spectacular object of creation. And as such,*

spettacolare del creato. E come tali hanno il potere immenso di comunicare qualcosa che va molto oltre la bellezza e che passando attraverso il sublime tocca in noi corde profondissime. Perché della loro bellezza, come per l'arte, è parte inscindibile la loro unicità. E perché al loro potere evocativo è consustanziale la fragilità.

Non si può possedere un fiore senza tradirne la natura libera. Possedere un fiore significa reciderlo. E ucciderlo. Eros e Thanatos pulsano in profondità dentro questo oggetto così delicato, seducente, profumato, leggero, fuggevole, ricordandoci ogni volta come gli equilibri della nostra vita e delle nostre relazioni siano precari.

Sesso, amore, bellezza, vita e morte, dunque.

Ecco ciò che sta racchiuso dentro questo preciso incrocio di petali, dietro l'intricato scorrere delle venature, dietro quello che evidentemente resta – in assoluto – uno dei soggetti più amati dagli artisti.

La ricerca di Massimo Barlettani parte da qui. E va oltre. Perché Barlettani è un uomo dell'oggi e come tale vive immerso nel flusso delle immagini. Così la prima domanda che si pone è che cosa rimanga dentro di noi quando guardiamo un oggetto, fosse anche l'oggetto più bello e conturbante dell'universo. Ecco perché la sua opera si costruisce come una lunga, infinita sequenza di sguardi. Non c'è ambientazione nei suoi dipinti evanescenti, fluttuanti di luce e di vibrazioni cromatiche: il fiore si impone nello spazio ed è solo lui il padrone della nostra attenzione, anche quando si tratta di una piccola corolla leggera, trasparente, relegata in un angolo del quadro. Sono sguardi catturati per noi dall'artista

*they have the immense power to communicate something that goes far beyond beauty, and passing through the sublime, plucks the deepest strings of our heart. Because their uniqueness is inseparable from their beauty, just as for art. And because their fragility is inseparable from their evocative power.*

*You cannot own a flower without betraying its free nature. Possessing a flower means cutting it off. And killing him. Eros and Thanatos pulsate deep inside this object, which is so delicate, seductive, fragrant, soft, and fleeting, reminding us each time how the balance of our lives and our relationships are precarious.*

*Sex, love, beauty, life and death, then. Here is what is enclosed within this precise crossing of petals, behind the intricate flow of veins, behind what obviously remains - in absolute terms - one of the most beloved subjects of artists.*

*The research of Massimo Barlettani starts here. And it goes further. Because Barlettani is a man of today, and as such, he lives immersed in the flow of images. So, the first question that arises is: what remains inside us when we look at an object, be it ever the most beautiful and controversial object of the universe. That is why his work is constructed as a long, infinite sequence of glances. There is no setting in its evanescent paintings, fluctuating with light and chromatic vibrations: flowers assert themselves upon space, and they are the only masters of our attention, even when it is just a small, light, transparent capitulum, relegated to a corner of the picture.*

*They are glances the artist catches for us, returning them to the authenticity of their transience. And the miracle is just to make such transience permanent. For example, the carnal*

che ce li restituisce nell'autenticità della loro fuggevolezza. E il miracolo è proprio quello di rendere questa fuggevolezza qualcosa di permanente. Della fisicità carnale del ciclamino, per esempio, con quelle foglie pesanti e gli steli turgidi, resta poco più di una memoria fatta da due petali fucsia che si avvicinano a definire – forse – la forma di un cuore galleggiante su una nebbia lattiginosa. Ma quella memoria ci appare sorprendentemente solida e persistente. Al punto di scatenare anche tutta una serie di sensazioni che non sono dentro l'opera ma che sgorgano come sinapsi dal nostro cervello: la consistenza della terra umida, la superficie liscia delle foglie con le loro venature chiare, il profumo muschiato del sottobosco. Pochi colpi di pennello, pochissime tonalità che vanno dal bianco al bruno fino al fucsia. E il miracolo è compiuto.

La vocazione artistica di Massimo Barlettani nasce da un bisogno primario di armonia. E non è un caso che lui, amante della musica, quando comincia a dipingere parta da un immaginario astratto. Ma presto si rende conto che l'astratto non gli basta. L'emozione pura non è sufficiente per nutrirlo.

E allora comincia un percorso che – sorprendentemente – si sviluppa in senso contrario rispetto alla norma. Da quell'astratto comincia a lasciare scaturire una figurazione primitiva, cellulare, quasi in una sorta di sua personale era primaria, un paleozoico pittorico in cui l'artista doma costantemente il suo bisogno di perfezione (Barlettani è un finissimo realista) per lasciare che il flusso della realtà nella sua opera segua tempistiche sue, fisiologiche. I fiori arrivano come il punto nodale di un'evoluzione formale che certamente

*physicality of cyclamen, with those heavy leaves and turgid stems, just comes down to a memory made by two fuchsia petals approaching to define - perhaps - the shape of a heart floating on a whitish mist. But that memory appears surprisingly solid and persistent, up to triggering a whole series of sensations that are not inside the work, but emerge as synapses from our brain: the consistency of the wet earth, the smooth surface of the leaves with their light veins, the musky scent of the undergrowth. Few shots of brush, very few shades ranging from white to brown to fuchsia. And the miracle is accomplished.*

*The artistic vocation of Massimo Barlettani originates from a primary need of harmony. And it's no coincidence that he, lover of music, when starts painting, actually starts from an abstract imagery. But soon, he realizes that "abstract" is not enough. Pure emotion is not enough to nourish it.*

*And here starts a path that - surprisingly - develops in a direction, which is opposite to that of the norm. Starting from that abstract, he gives rise to a primitive figuration, cellular, almost in a kind of personal primary era, a sort of pictorial Paleozoic in which the artist constantly controls his need for perfection (Barlettani is a real realist) to let the flow of reality in his work follows its own physiological timings. The flowers come as the nodal point of a formal evolution that is certainly still growing, but marking a mature and complete moment that comes to seize the archetype. In fact, the flowers of Barlettani do not focus on our attention as real vegetable individuals - and indeed they are not -, but rather as perfect eidetic moments that he fixes for us on the*

è ancora in crescita, ma segnano un momento maturo e completo che arriva a cogliere l'archetipo. I fiori di Barlettani, infatti, non si pongono alla nostra attenzione come singoli individui vegetali reali – e in effetti non lo sono – ma piuttosto come momenti eidetici perfetti che lui ferma per noi sulla tela nella magia dell'attimo.

Sono fiori preziosi, dapprima: le calle con la loro corolla scultorea, così care tanto alla O'Keeffe che a Mapplethorpe; le rose con il loro portato simbolico; le complicate architetture dell'iris e dell'orchidea. Ma presto l'artista si accorge che la preziosità nuoce alla freschezza dello sguardo, alla sua ricerca spasmodica su dove e come si ferma il nostro occhio, la nostra attenzione. Arriva così ai fiori di campo, la cui leggerezza formale diventa l'occasione per un racconto sempre più stilizzato. Insieme alla semplificazione del soggetto, infatti, prende il via un processo di semplificazione e rarefazione delle forme, in un trionfo di vibrazioni e di trasparenze che talvolta assimila gli elementi vegetali a lievi animali marini. Mentre il vento ne scolpisce i contorni, fa dei petali piccole ali libere da qualsiasi costrizione, organismi fluttuanti. Papaveri, ciclamini, margherite, fiori di trifoglio, foglie solitarie, piccole infiorescenze, petali a formare una singolare galleria di ritratti di volti amati.

Ma qui la leggerezza non è mai sinonimo di velocità di esecuzione; è piuttosto, al contrario, risultato di un procedere lento, meditato, assaporato nella sua ritualità. A partire dal disegno, che non è – come dicevamo – copia dal vero, ma memoria, ricordo, sguardo introiettato dall'artista in prima persona. Da lì si passa al primo strato di colore, ai chiaroscuri, alla

*canvas in the magic of the moment. They are precious flowers, at first: the arum lilies with their sculptural capitulum, so cherished by O'Keeffe and Mapplethorpe; the roses with their symbolic bearing; the complicated architectures of iris and orchid. But soon, the artist realizes that preciousness harms the freshness of his gaze, his spasmodic search of where and how our eye, our attention, actually stops. So, he comes to the wildflowers, whose formal lightness becomes the occasion for an ever more stylized story. Along with the simplification of the subject, in fact, a process of simplification and rarefaction of shapes begins, in a triumph of vibrations and transparency that sometimes assimilates plant elements to soft marine animals. While the wind carves its contours, it makes petals small wings free from any constraint, fluctuating organisms. Poppies, cyclamen, daisies, clover flowers, solitary leaves, small inflorescences, petals, to form a unique gallery of portraits of beloved faces. However, here lightness is never synonymous with execution speed; it is rather, on the contrary, the result of a slow, meditated processing, to taste in its rituality. Starting with the drawing, which is not - as we have already said - a copy of the true, but memory, remembering, look assimilated by the artist in person. From there, he passes to the first layer of color, to the chiaroscuro, to the drawing of a light metallic painting, which then will transpire just for a while, but will give the work a sense of inner brightness. Not to mention the sponging, the drips, to create the depth and velvety consistency. And then the white - short and firm brushes - to redefine the contours, to make the air rusty, like in the high mountains, touch after*

stesura di una leggera pittura metallizzata che poi trasparerà appena ma darà all'opera quel senso di luminosità interiore. E ancora le spugnature, le gocciolature, a creare la profondità e la consistenza vellutata. E poi il bianco – steso in pennellate brevi e decise – a ridefinire i contorni, a rendere l'aria rarefatta, come in alta montagna, velatura dopo velatura, colpo di pennello dopo colpo di pennello, con una devozione quasi mistica verso l'oggetto. Alla fine lo sguardo dello spettatore è conquistato, quasi invaso da quella marea chiara, lattiginosa, nebbiosa, cangiante, vibrante e colma di promesse. E lì, in quel mare, le corolle emergono evanescenti, galleggianti, incredibilmente seducenti, ricolme di ombre e profumi segreti. Figlie di un impressionismo contemporaneo capace di sfidare la nostra distrazione. Emozionandoci dal profondo.

*touch, brush stroke after brush stroke, with an almost mystical devotion to the object. Eventually, the spectator's eyesight is conquered, almost invaded by that light, whitish, foggy, vibrant, shimmering sea, full of promises. And there, in that sea, the capitulum emerges evanescent, floating, incredibly seductive, filled with shadows and scents. Daughters of contemporary impressionism, capable of challenging our distraction. Exciting us from the bottom of our heart.*









*Le Marais*  
Acrylic on canvas  
150x150 cm  
2017





*Antropology*  
Acrylic on canvas  
150x150 cm  
2017



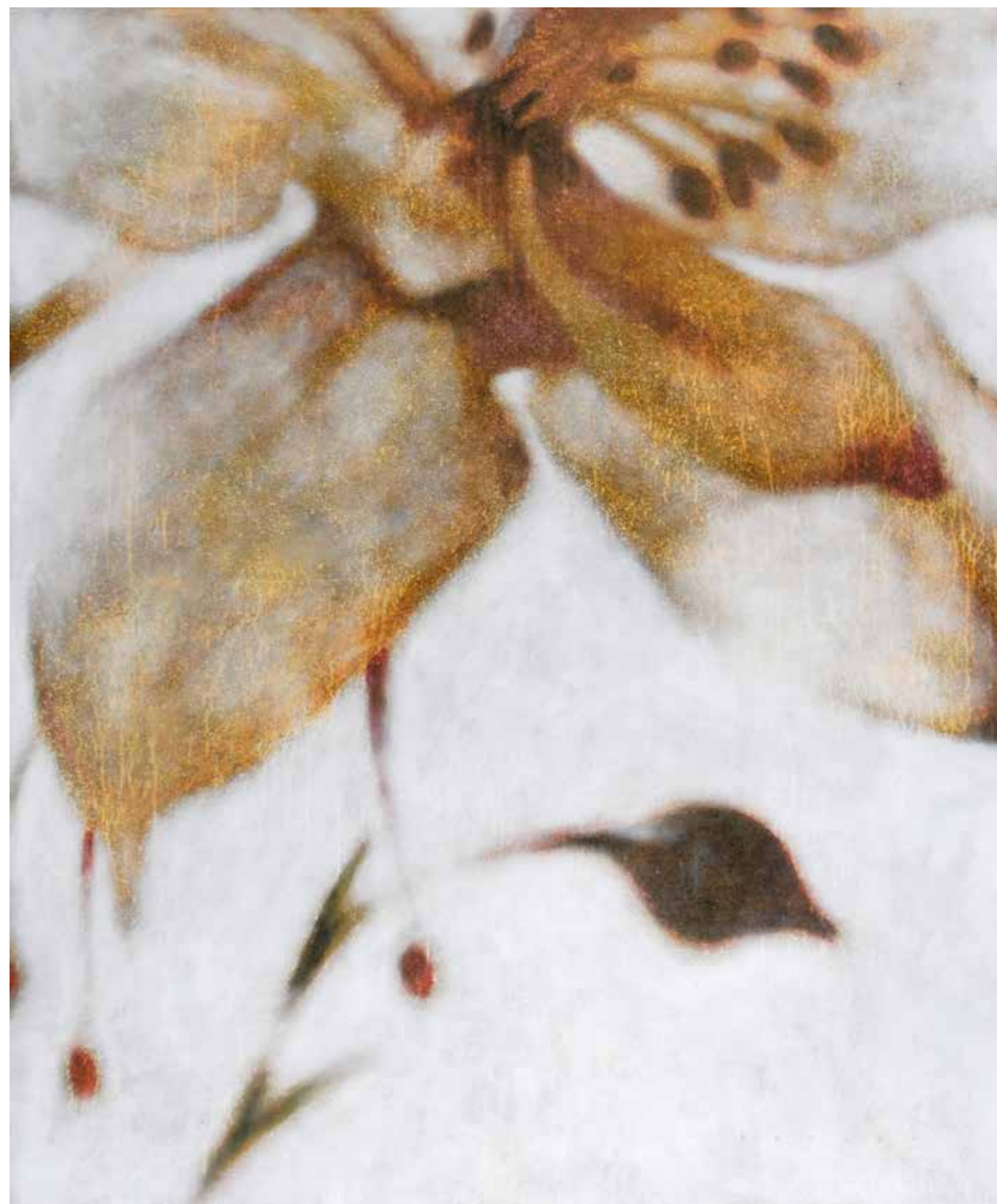


*Pigalle*  
Acrylic on cardboard  
65x50 cm  
2017



*Antropology*  
Acrylic on canvas  
150x150 cm  
2017





*Garda*  
Acrylic on canvas  
120x100 cm  
2017



*Papaveri*  
Acrylic on canvas  
150x100 cm  
2017



*Soho*  
Acrylic on canvas  
80x80 cm  
2017







*Miles*  
Acrylic on canvas  
70x60 cm  
2017





*Antropology*  
Acrylic on canvas  
150x150 cm  
2017





*Antropology*  
Acrylic on canvas  
150x150 cm  
2017





*Meriggio*  
Acrylic on canvas  
150x120 cm  
2017

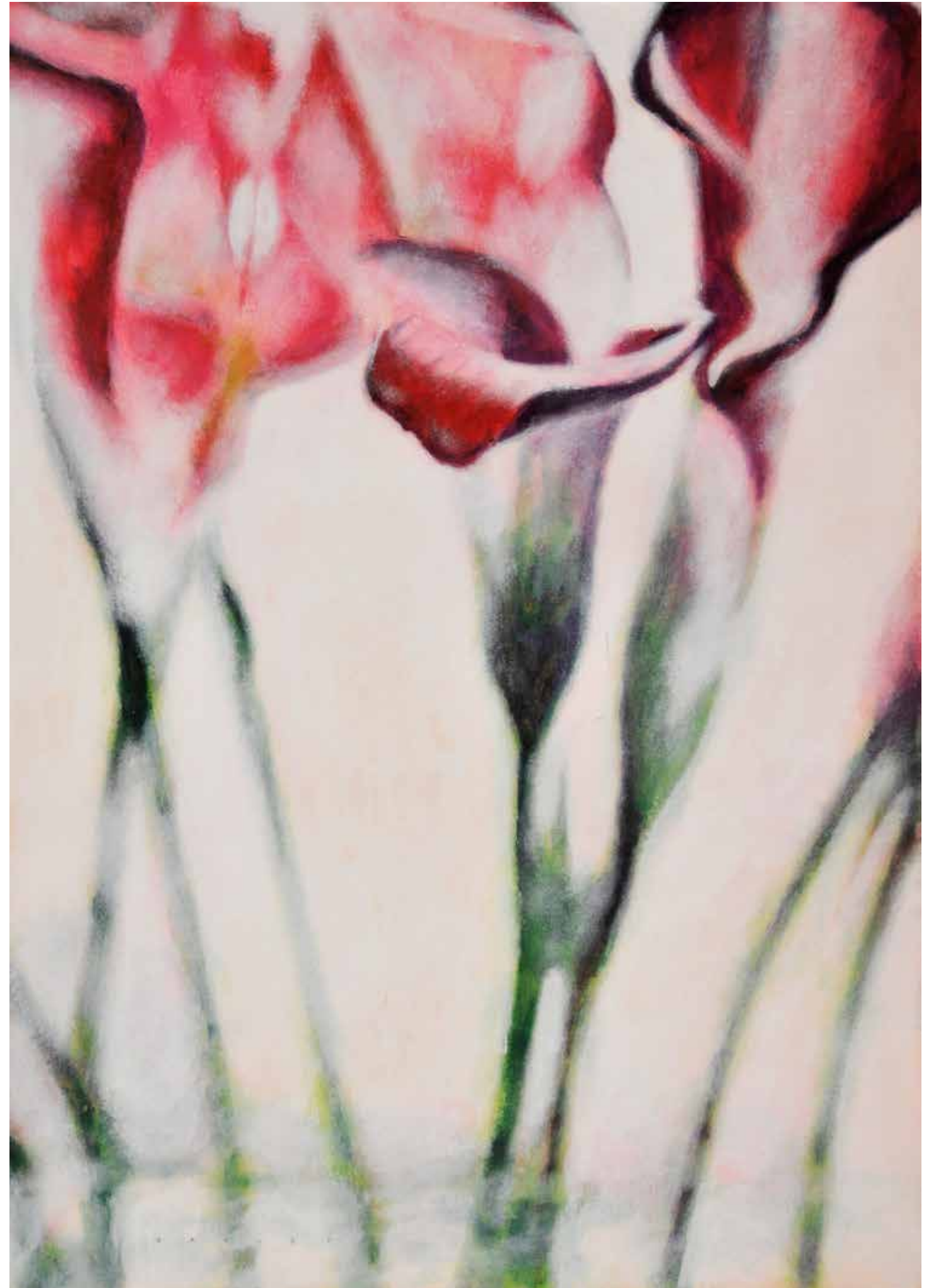




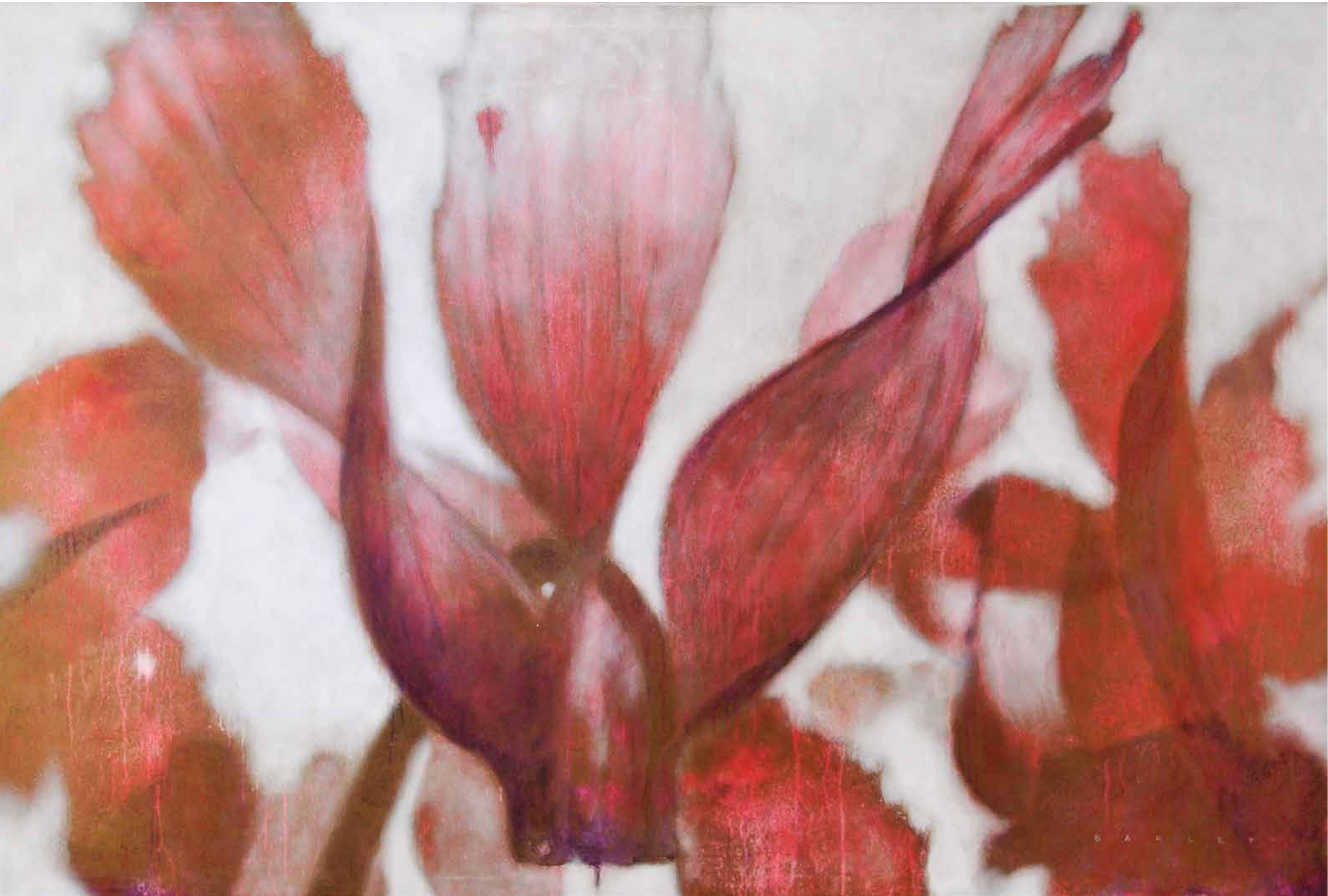


*Belgravia*  
Acrylic on cardboard  
70x50 cm  
2017

Página precedente/Previous page  
*Antibes*  
Acrylic on canvas  
100x150 cm  
2017







*Bastille*  
Acrylic on canvas  
100x150 cm  
2017







*Abbagli*  
Acrylic on cardboard  
50x40 cm  
2017



*Abbagli*  
Acrylic on cardboard  
50x40 cm  
2017



*Abbagli*  
Acrylic on cardboard  
50x40 cm  
2017





*Abbagli*  
Acrylic on cardboard  
50x40 cm  
2017



*Abbagli*  
Acrylic on cardboard  
50x40 cm  
2017



*Abbagli*  
Acrylic on cardboard  
50x40 cm  
2017





*Abbagli*  
 Acrylic on cardboard  
 50x40 cm  
 2017



*Abbagli*  
 Acrylic on cardboard  
 50x40 cm  
 2017



*Abbagli*  
 Acrylic on cardboard  
 50x40 cm  
 2017





*Abbagli*  
 Acrylic on cardboard  
 50x40 cm  
 2017

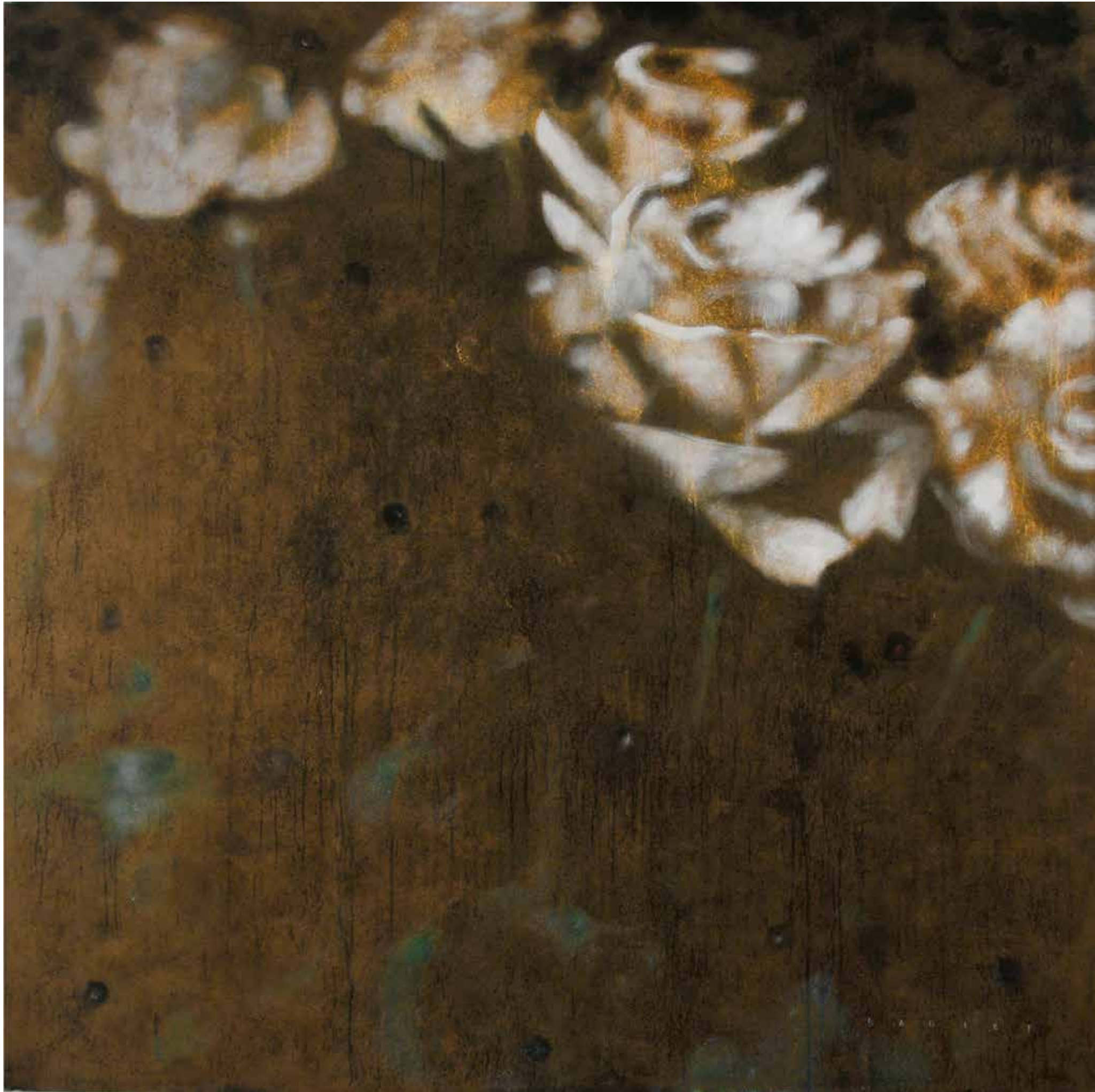


*Abbagli*  
 Acrylic on cardboard  
 50x40 cm  
 2017



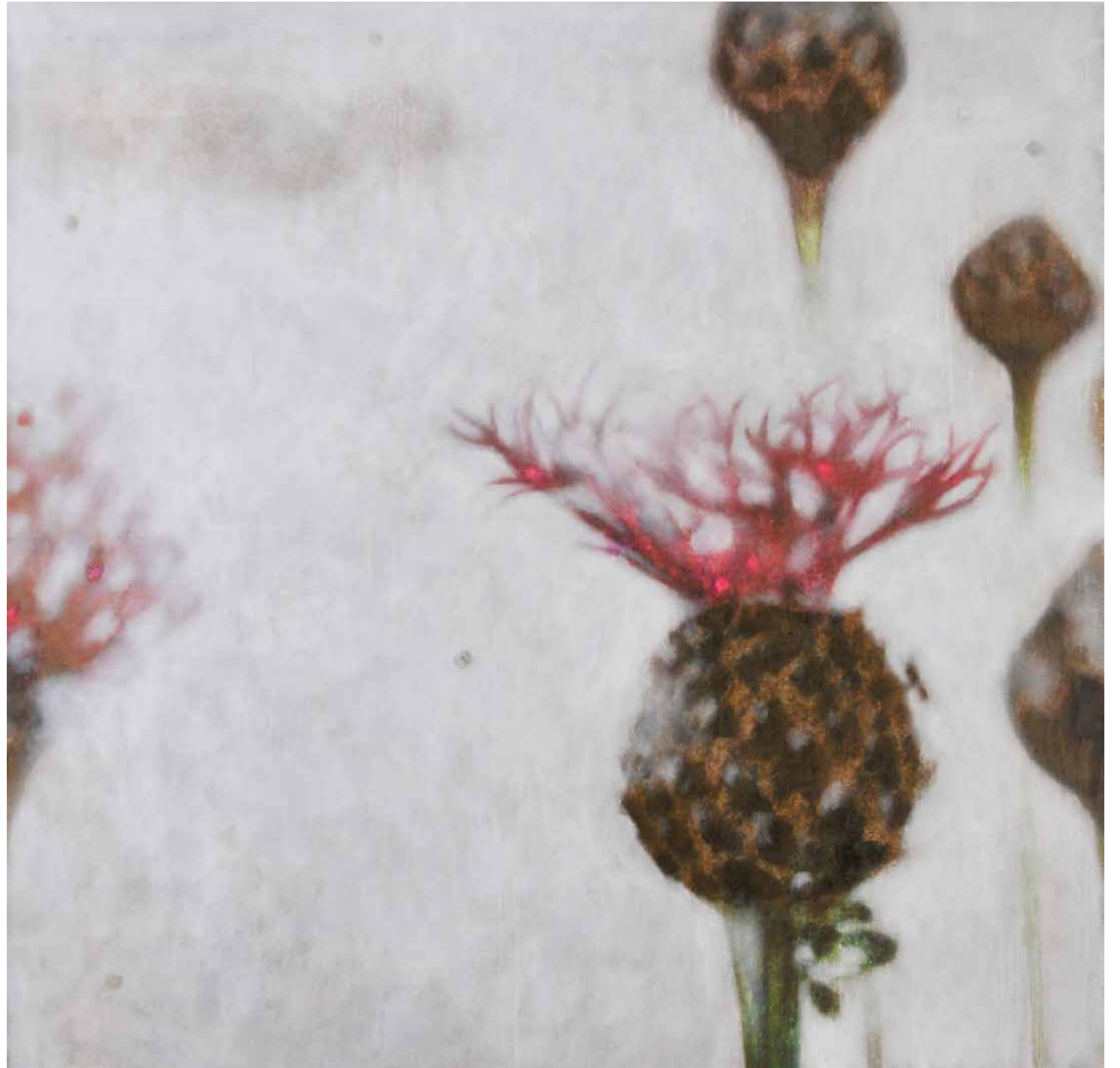
*Abbagli*  
 Acrylic on cardboard  
 50x40 cm  
 2017





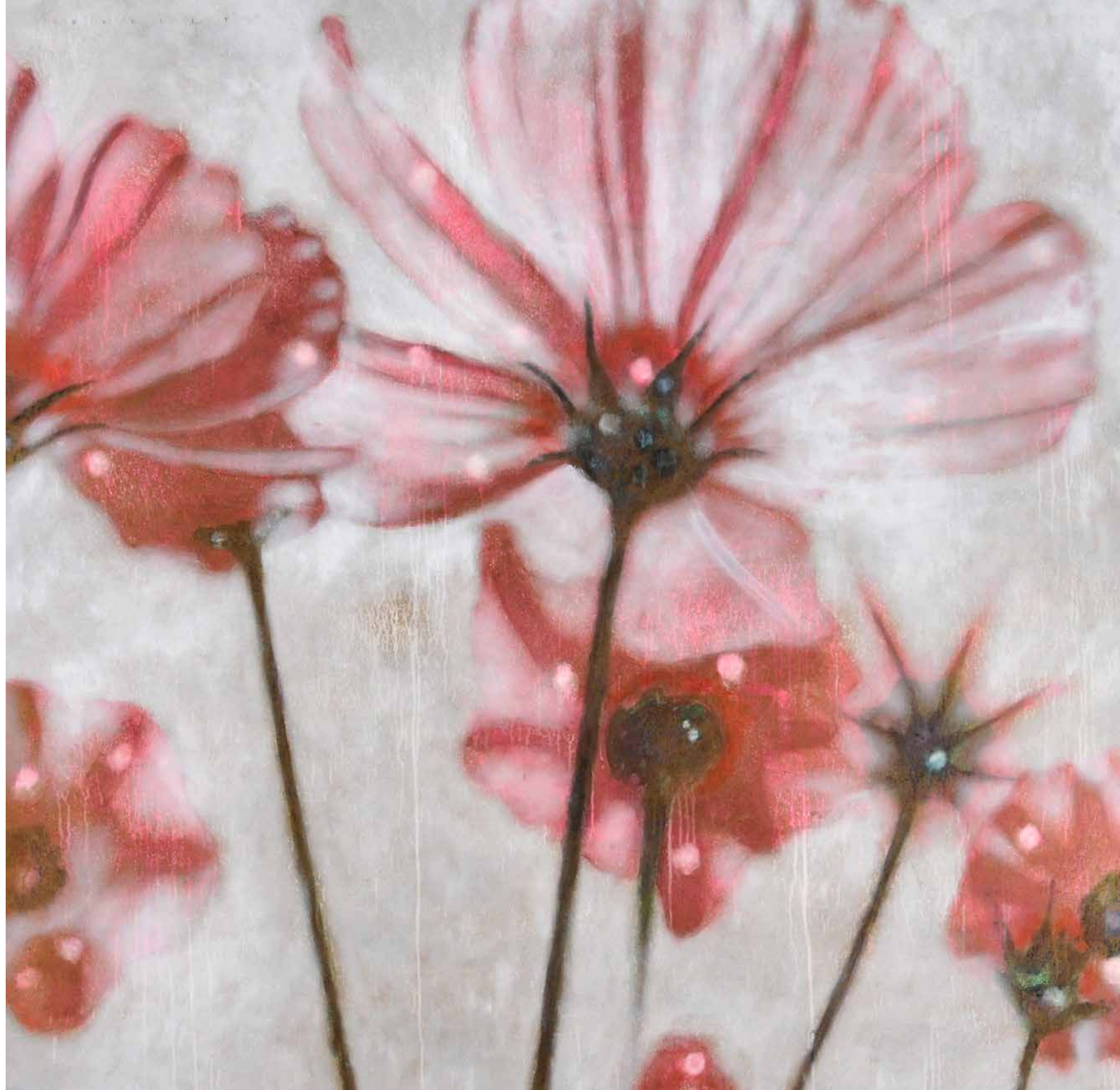
*Antropology*  
Acrylic on canvas  
150x150 cm  
2017





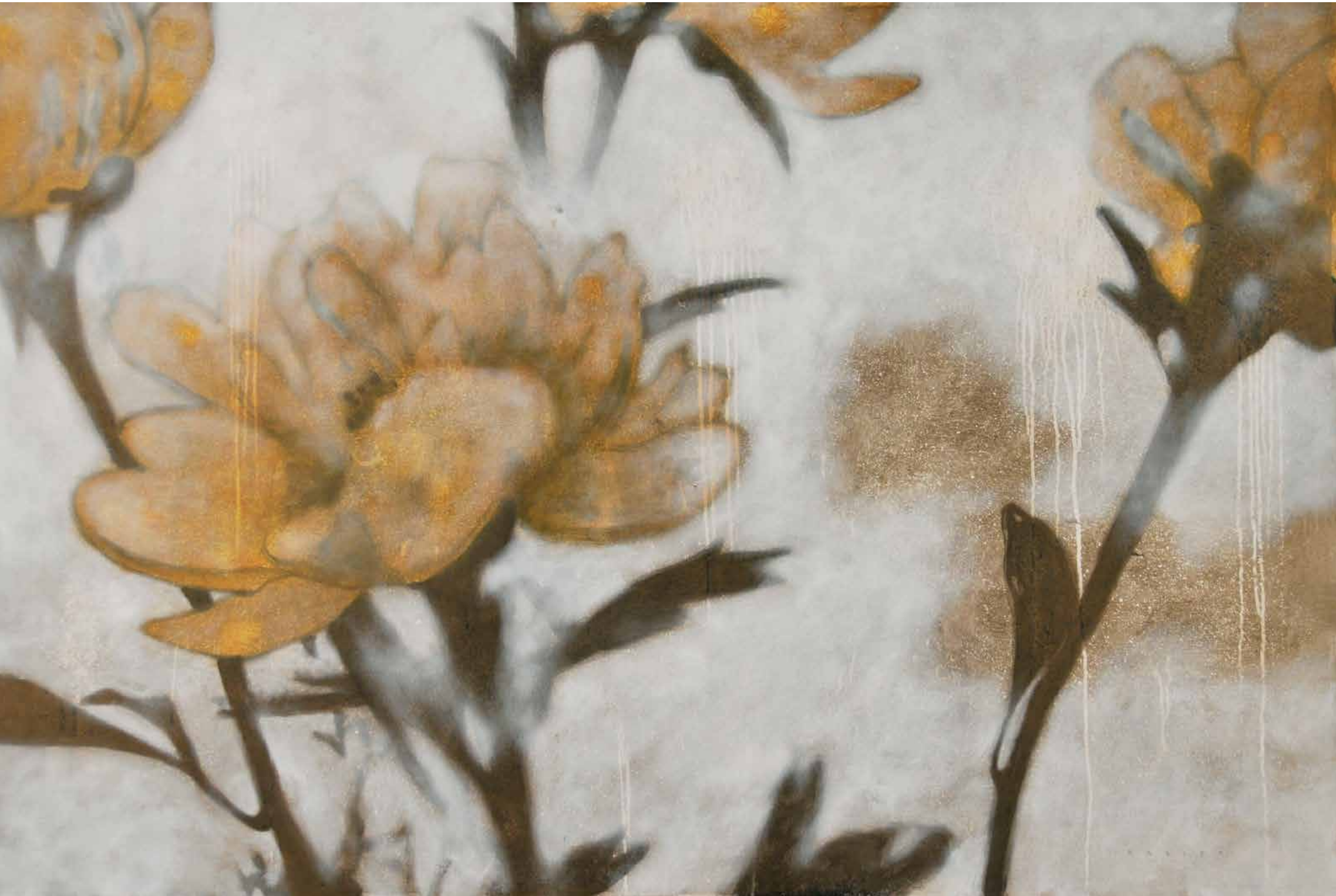
*Antropology*  
Acrylic on canvas  
150x150 cm  
2017





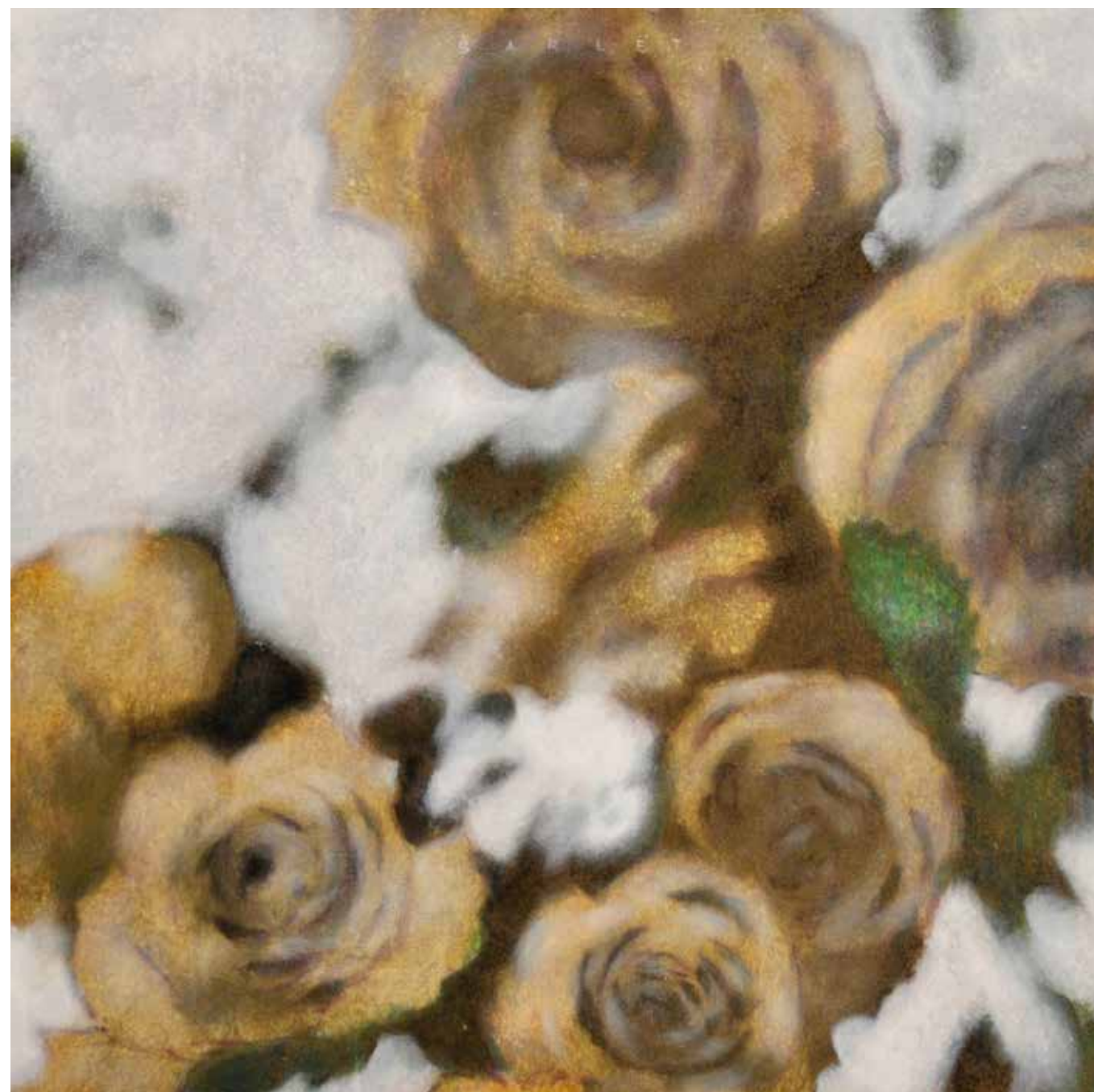
*Luminescenze*  
Acrylic on canvas  
80x80 cm  
2017





*Colmar*  
Acrylic on canvas  
100x150 cm  
2016





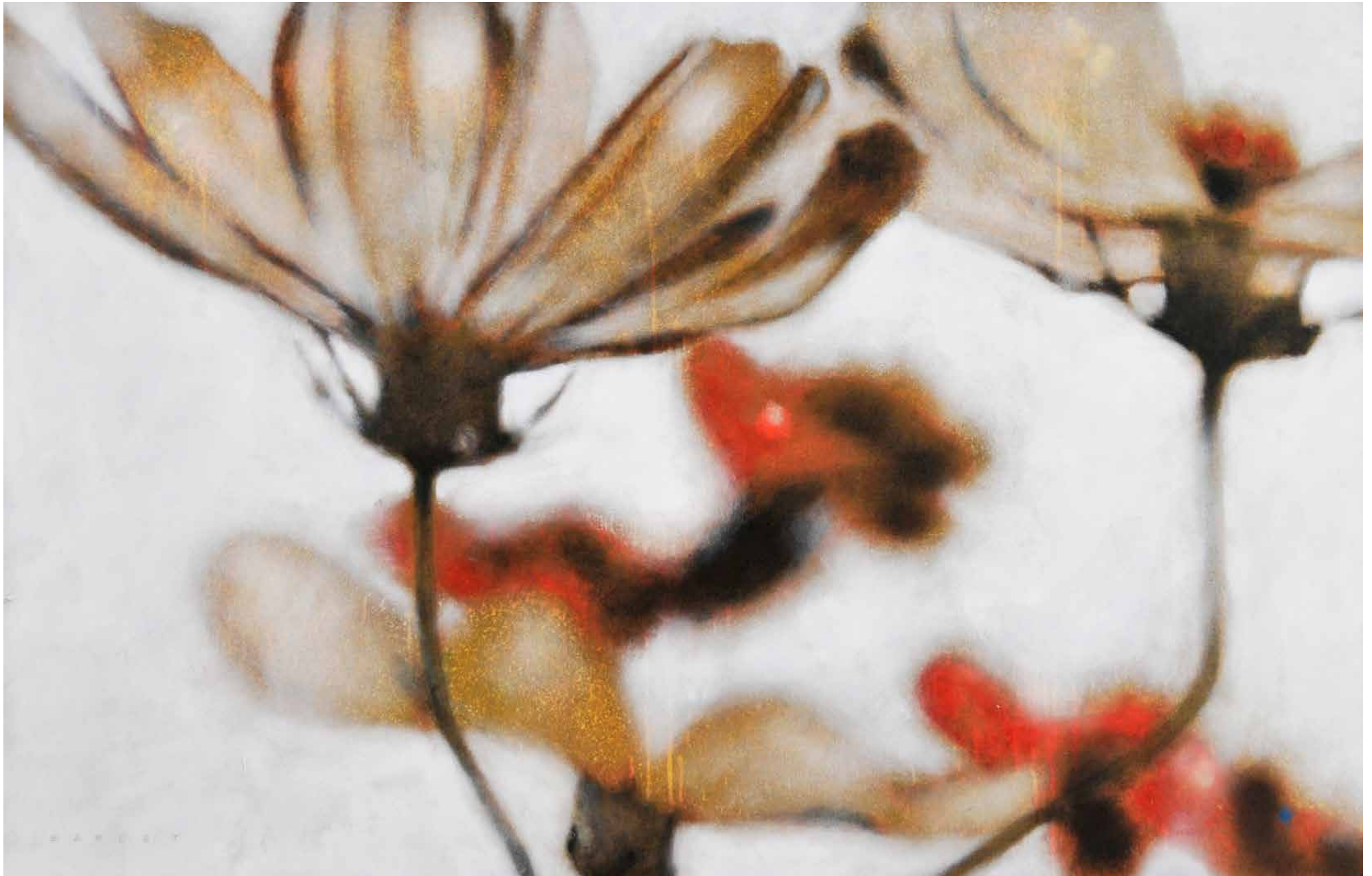
*Rose gialle*  
Acrylic on canvas  
50x50 cm  
2017

Pagina seguente  
*Fiori di campo*  
Acrylic on canvas  
100x150 cm  
2017









*Orleans*  
Acrylic on canvas  
80x120 cm  
2017





*Amboise*  
Acrylic on canvas  
80x120 cm  
2017





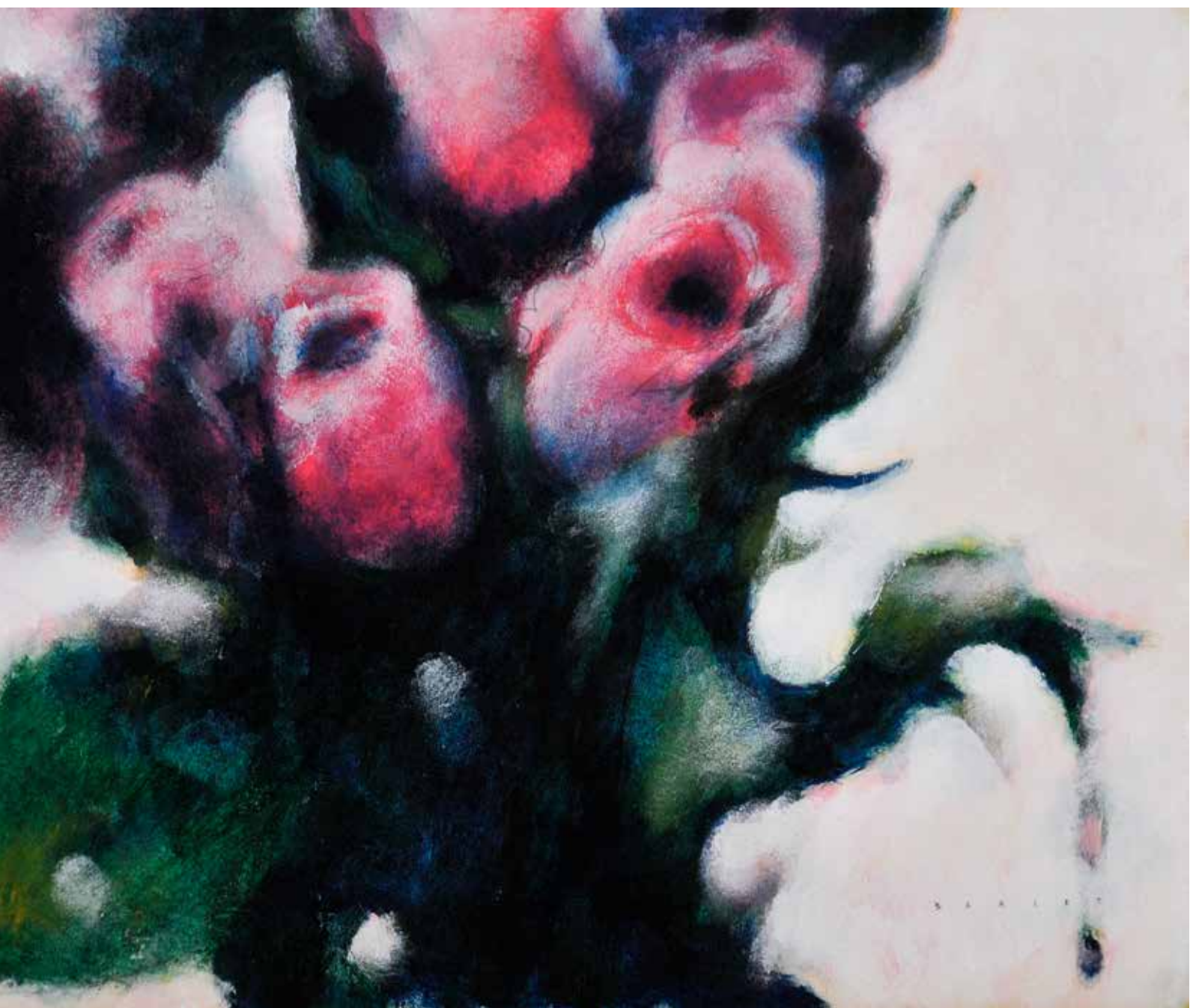
*Nantes*  
Acrylic on canvas  
80x120 cm  
2017





*Danza*  
Acrylic on canvas  
80x120 cm  
2017





*Covent garden*  
Acrylic on cardboard  
25x30 cm  
2017



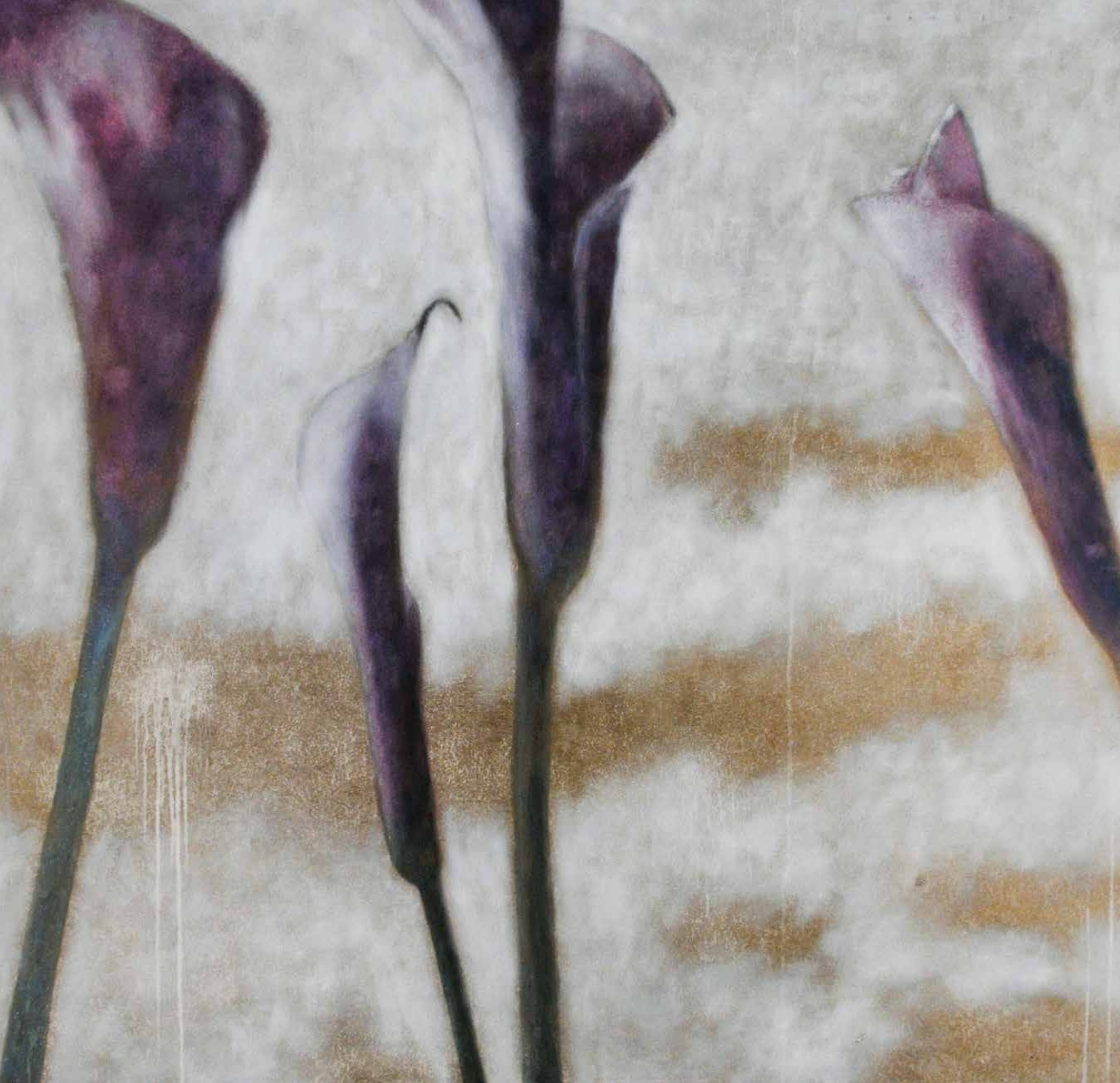
*Luce viola*  
Acrylic on cardboard  
30x25 cm  
2017





*Miami soul*  
Acrylic on canvas  
150x150 cm  
2017





*Santa Monica*  
Acrylic on canvas  
150x150 cm  
2016





*Alexander Plaza*  
Acrylic on cardboard  
60x50 cm  
2017





*Provence*  
Acrylic on canvas  
80x80 cm  
2017





*Luce rosa*  
Acrylic on canvas  
90x90 cm  
2017

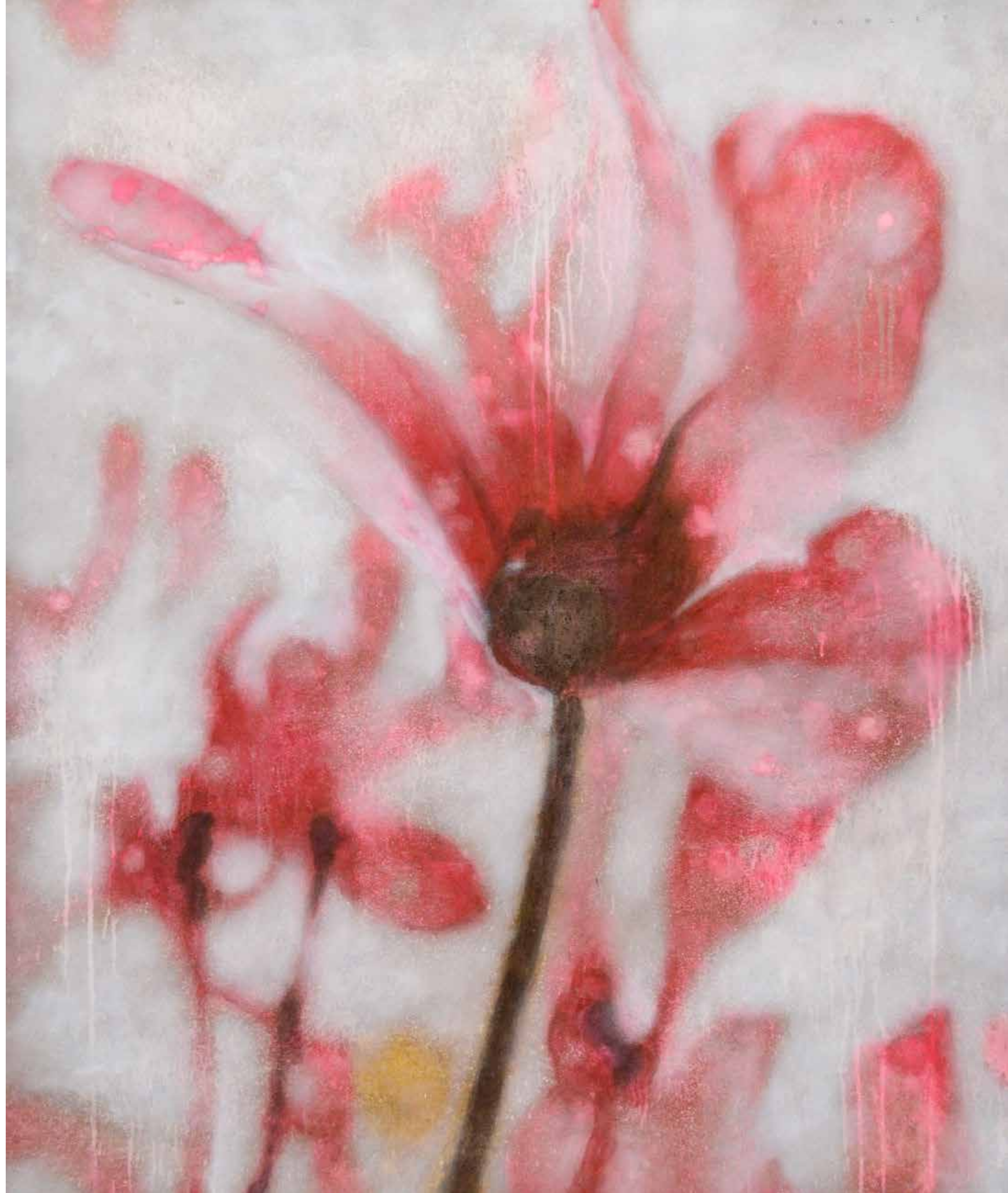




*Ciclamino*  
Acrylic on canvas  
80x100 cm  
2017



*Ciclamini*  
Acrylic on canvas  
120x100 cm  
2017

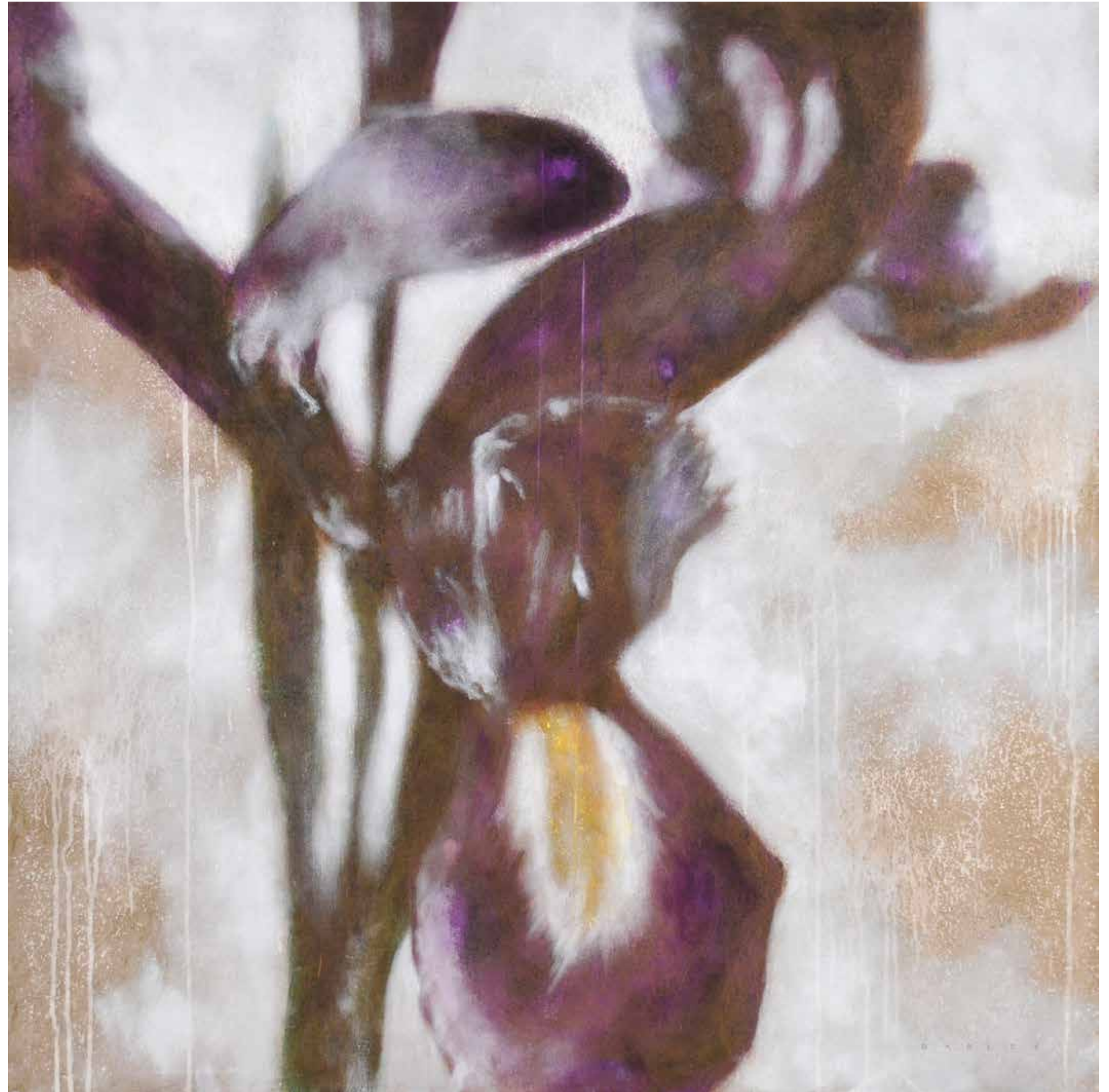






*Ciclami*  
Acrylic on canvas  
120x100 cm  
2017





*Viale dei colli*  
Acrylic on canvas  
100x100 cm  
2017





S A R L E T

*Gigli nella luce*  
Acrylic on canvas  
60x50 cm  
2017





*Papaveri*  
Acrylic on cardboard  
60x50 cm  
2017





*Tre*  
Acrylic on canvas  
80x80 cm  
2016





*Luminescenza*  
Acrylic on canvas  
70x70 cm  
2017





*Chatelet*  
 Acrylic on cardboard  
 50x35 cm  
 2017



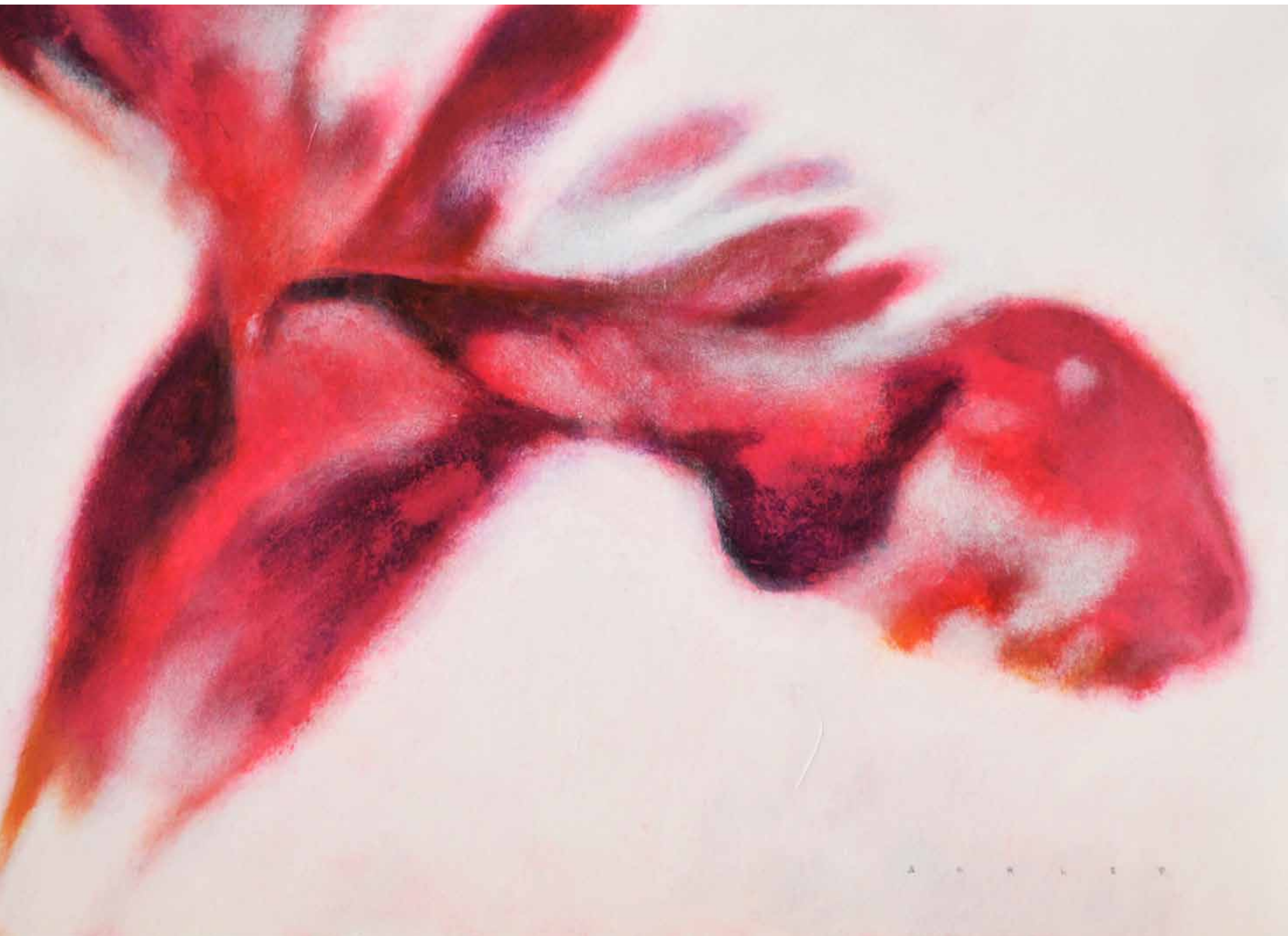
*Chatelet*  
 Acrylic on cardboard  
 50x35 cm  
 2017



*London wall*  
Acrylic on canvas  
120x100 cm  
2017







*Sorrento*  
Acrylic on cardboard  
25x35 cm  
2017









*Flash*  
Acrylic on cardboard  
30x25 cm  
2017



*Flash*  
Acrylic on cardboard  
30x25 cm  
2017



*Flash*  
Acrylic on cardboard  
30x25 cm  
2017



*Flash*  
Acrylic on cardboard  
30x25 cm  
2017

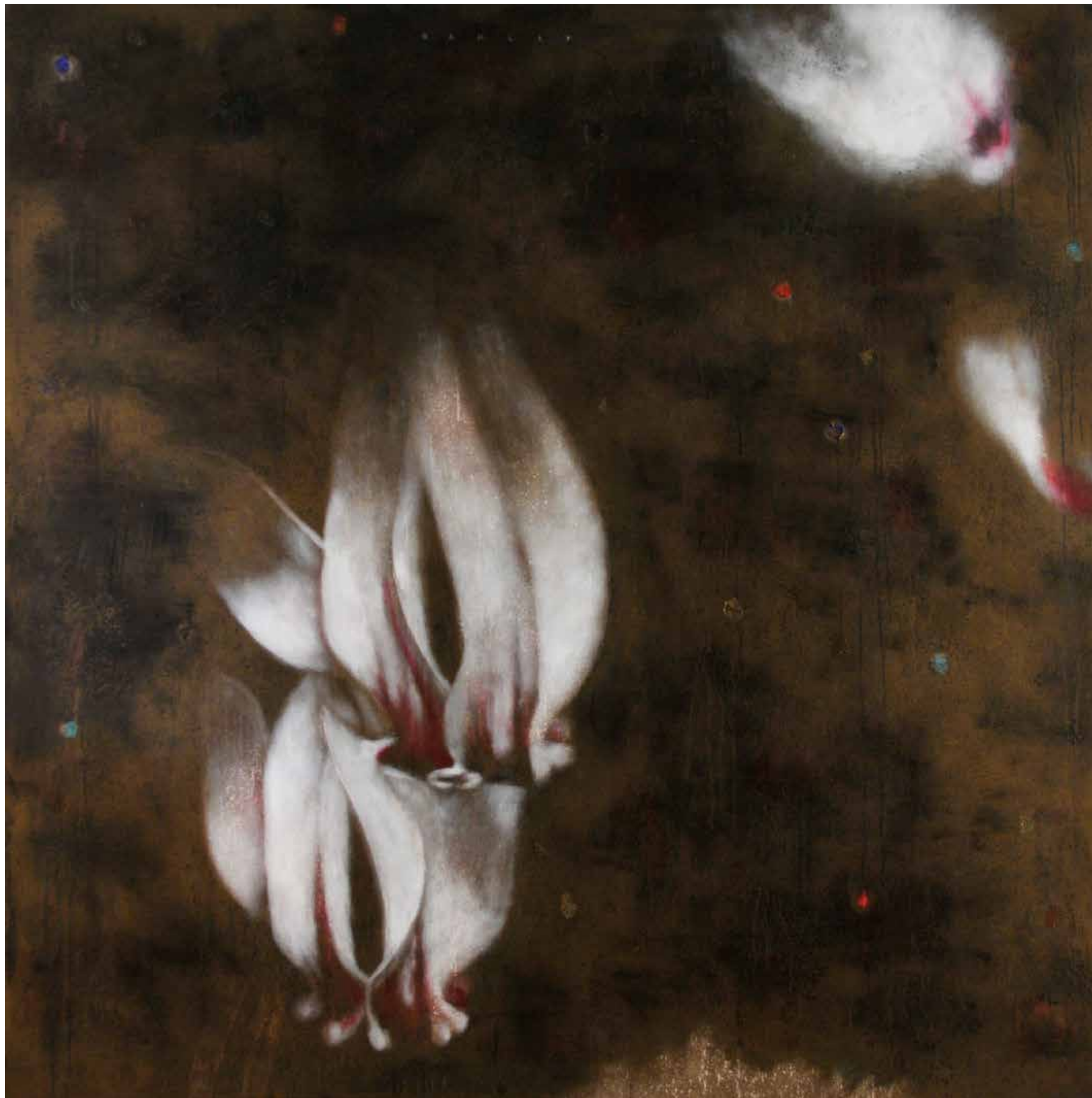


*Flash*  
Acrylic on cardboard  
30x25 cm  
2017



*Flash*  
Acrylic on cardboard  
30x25 cm  
2017





*Antropology*  
Acrylic on canvas  
150x150 cm  
2017



*Antropology*  
Acrylic on canvas  
150x150 cm  
2017









## Biografia 2017

Massimo Barlettani è nato a Volterra (Pi) nel 1956.

Nel 1989 ha fondato l'agenzia di pubblicità B&A.

Ha vinto numerosi premi per la creatività.

Si è occupato di editoria d'arte e, con la "Zeta Scorpil Editore", ha ideato e pubblicato decine di volumi.

La sua ricerca artistica si è sviluppata con un percorso che dalla pittura astratta si è evoluto in una ridefinizione figurativa di elementi iconici, in particolare figure femminili ed elementi naturali.

Il contatto professionale continuo con fotografi ed artisti internazionali e la sua innata sensibilità lo hanno portato a elaborare una tecnica molto personale.

Nel 2014 presenta il progetto "Polline" al Uoll di Firenze con una mostra curata da Roberto Milani e Filippo Lotti.

Nel 2015 è alla Galleria Il Gioiello di Lodi con una mostra curata da Mauro Gambolò, al Palazzo Stella per la Biennale d'Arte di Genova a cura di Mario Napoli, a Villa Rescalli Villoresi Museo Dario Mellone, Busto Garolfo Milano con United Factories, al Nautilus di Capri con la FDA Project a cura di Susanna Gargiulo.

Nello stesso anno alla Triennale di Milano per un progetto patrocinato da EXPO Milano 2015 viene invitato per una personale: "Il network della natura", con una video-installazione curata da Viacheslav Zakharov, allo Spazio Tim4Expo.

Nel Maggio 2016 viene presentato a Cerreto Guidi il progetto Linfa curato da Laura

Orlandi, sviluppato a Settembre con una importante personale allo "Spazio Lavit" di Varese.

A Dicembre a Roma viene inaugurata "Fiorescenza" insieme alle sculture di Eva Munarin

Da alcuni anni è un collaboratore di "Arte In" con una rubrica fissa dal titolo: "Il dito nella marmellata".

Le opere di Massimo Barlettani sono presenti in importanti collezioni pubbliche e private.

Vive e lavora a Cerreto Guidi (Fi).

Firenze	Dicembre	2013	FiorGen Museo Archeologico
Firenze	Ottobre	2014	Uoll
Firenze	Novembre	2014	Auditorium Ente CRF
Lodi	Febbraio	2015	Galleria Il Gioiello
Genova	Luglio	2015	Biennale
Milano	Luglio	2015	United Factories
Capri	Agosto	2015	FDA Nautilus
Milano	Settembre	2015	Triennale Tim4Expo
Firenze	Novembre	2015	Azimut - Palazzo del Leone
Cerreto Guidi	Maggio	2016	Linfa
Empoli	Giugno	2016	Le Mire
Genova	Settembre	2016	Satura Art Gallery
Varese	Settembre	2016	Spazio Lavit
Varese	Settembre	2016	Agricola
Parma	Ottobre	2016	Art Parma Fair
Artimino	Novembre	2016	Casa d'Arte San Lorenzo
Londra	Dicembre	2016	Le Dame Art Gallery Melià
Roma	Dicembre	2016	Frammenti d'Arte Art Gallery
Campiglio	Gennaio	2017	Arte & Neve
Lucca	Maggio	2017	Lucca Art Fair
Milano	Maggio	2017	Caritas
Alassio	Giugno	2017	Arte è Kaos
Santa Margherita	Luglio	2017	BCF Arte&Communication
Ostuni	Agosto	2017	Orizzonti Arte Contemporanea
Locarno	Settembre	2017	Cedrus Studio Gest
San Miniato	Novembre	2017	<i>Torre degli Stipendiari</i>



## Biography 2017

Massimo Barlettani was born in Volterra (province of Pisa) in 1956. In 1989, he founded the advertising agency «B & A». He has won numerous awards for creativity. He has dealt with art publishing and, with “Zeta Scorpil Editore”, has designed and published dozens of volumes. His artistic research has developed with a path that, starting from abstract painting, has turned into a figurative redefinition of iconic elements, in particular female figures and natural elements. Continuous professional contacts with international photographers and artists, as well as his innate sensibility, have led him to develop a very personal technique. In 2014 he presented the project Polline [Pollen] at the UOLL in Florence, with an exhibition curated by Roberto Milani and Filippo Lotti. In 2015, he is the star of various exhibitions. At the Gallery IL Gioiello [The Jewel] in Lodi, curated by Mauro Gambolò; at Palazzo Stella, for the Biennial of Art in Genoa by Mario Napoli; at the Museum «Dario Mellone» - Villa Rescalli Villorosi; in Busto Garolfo (province of Milan), by United Factories; at the «Nautilus», in Capri, with the FDA Project by Susanna Gargiulo. At the Triennial of Milan, for a project sponsored by EXPO Milano 2015, he is invited for a solo exhibition: Il Network della Natura [The Nature Network], with a video-installation curated by Viacheslav Zakharov, at the

Tim4Expo Space. The month of May 2016, sees the launch, in Cerreto Guidi, of the project Linfa [Nourishment], curated by Laura Orlandi, and later developed in the month of September with an important solo exhibition at the “Spazio Lavit” in Varese. The month of December, sees the launch, in Rome, of Fiorescenza [Flowering], along with the sculptures by Eva Munarin. For a number of years, he has been a collaborator of «Arte In», with a column entitled IL dito nella marmellata [The Finger in the Jam]. The works by Massimo Barlettani are present in important public and private collections. He currently lives and works in Cerreto Guidi (province of Florence).

Florence	December	2013	FiorGen Archaeological Museum
Florence	October	2014	Uoll
Florence	November	2014	Auditorium Ente CRF
Lodi	February	2015	Gallery Il Gioiello
Genova	July	2015	Biennial
Milan	July	2015	United Factories
Capri	August	2015	FDA Nautilus
Milan	September	2015	Triennial Tim4Expo
Florence	November	2015	Azimut - Palazzo del Leone
Cerreto Guidi	May	2016	Linfa
Empoli	June	2016	Le Mire
Genova	September	2016	Art Gallery Satura
Varese	September	2016	Spazio Lavit
Varese	September	2016	Agricola
Parma	October	2016	Art Fair of Parma
Artimino	November	2016	Art Gallery San Lorenzo
London	December	2016	Art Gallery Le Dame Melià
Rome	December	2016	Art Gallery Frammenti d'Arte
Campiglio	January	2017	Arte & Neve
Lucca	May	2017	Lucca Art Fair
Milan	May	2017	Caritas
Alassio	June	2017	Arte è Kaos
Santa Margherita	July	2017	BCF Arte&Communication
Ostuni	August	2017	Orizzonti Arte Contemporanea
Locarno	September	2017	Cedrus Studio Gest
San Miniato	November	2017	Torre degli Stipendiari







CASA D'ARTE  
SAN LORENZO  
1995

